Anno III. — Mercordì 1 ottobre 1879 — N. 234

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo ottobre s'apre un nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli,» per l'ultimo trimestre 1879.

La associazione trimestrale pei Soci di Udine è di lire 4; pei Soci fuori Udine lire 4.50.

L'Amministrazione che anche jeri ha diretto ai «Soci provinciali» un invito a pagare gli arretrati, li prega vivamente a porsi in regola senz'uopo di altre circolari.

Udine, 30 settembre.

Anche oggi, come jeri, la stampa estera è tutta intenta a *rivelazioni* e a *spiegazioni* riguardo il contegno del principe Bismarck a Vienna, e le famose parole pronunciate dal Ministro francese Lèpere.

Secondo la *Pall Mall Gazette* sarebbe lo stesso Bismarck che, a mezzo dei rappresentanti della Germania all'estero, vuol dare *spiegazioni* circa il colloquio con Andrassy. Difatti un telegremma da Berlino a quella Gazzetta fa sapere come gli accordi stipulati nella capitale austriaca non abbiano carattere aggressivo e provocatore, bensì debbano dalle Potenze essere considerati qual guarentigia del mantenimento della pace. Sta ora a vedersi se le Potenze si appagheranno della *spiegazione*, che davvero spiega poco. Quanto a noi, crediamo che i sospetti perdureranno, e che solo dai *fatti* si potrà arguire se il colloquio di Vienna sia stato o meno una minaccia.

Riguardo alle parole di Lèpere, il *Montagsblatt* di Berlino afferma che Waddington, ministro degli esteri, ha scritto direttamente a Bismarck per dargli *spiegazioni* tranquillanti; ed il testo del discorso di Lèpere toglie poi molto all'impressione prodotta dal sunto telegrafico. Quindi è a ritenersi che a Berlino non si crederà così facilmente ad una provocazione ufficiale per parte della Francia, quanto eziandio colà debbano essere persuasi della verità dell'asserzione ripetuta, giorni fa, in un banchetto in Algeri dal generale Saussier che «oggi l'esercito francese è in grado di tener fronte a qualunque attacco.»

Oltre a ciò, la stampa estera commenta un peccato di ommissione commesso dal Principe Bismarck nella sua gita a Vienna, quello cioè di non aver visitato l'ambasciatore italiano Conte di Robilant. Il *Times* spiega la causa di questa ommissione che fu un malinteso in punto di etichetta; e noi vogliamo credere a questa spiegazione del magno diario inglese, nè ci faremo ad approfondire le indagini.

Piuttosto fermeremo l'attenzione dei Lettori sul colloquio oggi avvenuto tra il barone Haymerle, il nuovo ministro degli esteri dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ed il Presidente del Consiglio de' Ministri d'Italia onor. Cairoli. Il colloquio ebbe luogo in una sala della Stazione di Milano, mentre l'onor. Cairoli stava per partire per Caserta. Ancora nulla se ne sa circa l'oggetto del colloquio; quindi non vogliamo osare *rivelazioni* e *spiegazioni*, lasciando volontieri questo cómpito alla *Gazzetta di Voss*, la quale pretende di sapere che il barone ministro doveva lagnarsi con l'onor. Cairoli per l'*intenzione italiana* di erigere fortificazioni ai confini austriaci!

Un telegramma accenna oggi ad un progetto di alleanza della Russia con la Turchia, cui l'ambasciatore russo Labanoff recherebbe a Costantinopoli, di cui non comprendiamo la ragione, e perciò, prima di parlarne, aspettiamo la conferma di questa notizia.

Gravi notizie sono giunte dall'Afganistan. L'Emiro Jakub Khan sarebbe fuggito da Cabul, e gli Inglesi stanno per occupare quella Capitale, e parlasi già dell'annessione del Kauato all'Impero anglo-britannico, come d'una necessità inevitabile.

NOTIZIE ITALIANE

Preparasi al Ministero dell'interno una lunga circolare per ispiegare il concetto del ministro Villa sul servizio cumulativo nella sicurezza pubblica. Essa sarà presto spedita.

— La prossima primavera si aprirà a Torino l'Esposizione nazionale degli animali grassi.

— Si annunzia un importante sequestro di coloniali contrabbandati a Rimini.

— Il 1° novembre si metteranno in vendita i sigari Virginia da 15 centesimi.

— Annunciasi prossima la pubblicazione di un opuscolo del generale Garibaldi, alquanto vivace contro l'on. Cairoli. Sperasi però che per interposizione di comuni amici quella pubblicazione potrà ancora essere evitata.

— Credesi che presto il ministro dei lavori pubblici adotterà provvedimenti per riparare alla condizione anormale delle ferrovie dell'Alta Italia. Quali siano tali provvedimenti ignorasi ancora.

— È positivo che i particolari della riforma amministrativa proposta dal Villa furono concretati sopra il rapporto fatto dalla Commissione parlamentare nel 1867. Il numero delle provincie verrebbe aumentato, ma diminuirebbesi invece quello delle Prefetture, potendosi in un'unica Prefettura comprendere varie provincie.

— Il ministro Perez vuol bandire un concorso fra le maestre di grado superiore patentate in tutta Italia, di venticinque posti, a cui sarà unito un sussidio di cinquecento lire, per frequentare l'Università femminile di Roma e regolarmente i licei.

L'invito al concorso fu diramato ieri con una circolare ai Provveditori scolastici. Entro otto giorni questi dovranno suggerire al ministro le modificazioni che credessero opportune, o rimandarlo con voto favorevole. Sarà pubblicato non appena approvato.

— Leggesi dalla Gazzetta del Popolo in data di Roma, 29 settembre: «Appena l'on. Cairoli sarà tornato a Roma dall'Esposizione di Caserta, il Consiglio dei ministri si occuperà immediatamente dalla questione del macinato. Tale questione, dopo le nuove spese straordinarie ritenute indispensabili dal ministro dei lavori pubblici per riparazioni fluviali e costruzioni ferroviarie; dopo i cattivissimi raccolti e i disastri delle inondazioni, che cagioneranno indubbiamente una diminuzione negli introiti delle imposte; tale questione, assicurasi, è diventata di una gravità eccezionale. Di più la presentazione dei bilanci fatta dal ministro Grimaldi, da cui risulta già assicurato in anticipazione un disavanzo per le cause sovra annunciate, ha notevolmente modificata la situazione rispetto all'abolizione della tassa sulla macinazione del grano. Perciò il Ministero si trova molto preoccupato e non sa ancora a quale decisione appigliarsi.

È certo che il Senato respingerà un'altra volta il progetto votato dalla Camera, riaprendo così il conflitto che pareva per un momento sopito fra due rami del Parlamento.

Il partito che sosteneva il caduto Ministero domanda al Ministero attuale che convochi il Senato prima della Camera, cioè verso la fine del mese d'ottobre, e insista per la pronta discussione del progetto già approvato dalla Camera.

Nell'ipotesi ora quasi sicura che il Senato rifiuti la sua adesione, i Depretini consigliano all'on. Cairoli di sciogliere la Camera dei deputati, di fare appello al paese con elezioni generali e di procedere contemporaneamente alla nómina di 80 nuovi senatori.

Su queste proteste, che sarebbero la base del prossimo completamento del Gabinetto, il Consiglio dei ministri discuterà nella prossima riunione, appena giunto l'onorevole Cairoli.

Sembra però sin d'ora che i pareri siano discordi su tale questione in causa appunto della situazione parlamentare.

L'idea di procedere a un'infornata di senatori prima della convocazione del Senato è abbandonata.»

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente telegramma da Monselice, 30: I funerali del colonnello Zanellato furono splendidi e commoventi. V'era una grande quantità di Rappresentanze, anche dell'esercito, e di Associazioni, colle loro bandiere e musiche. Parlarono Pertile, Sindaco di Monselice; il deputato Lioy, per Vicenza; l'assessore bar. Cattanei, per Venezia; Scapin, per Padova; Legnazzi, a nome dei veterani, ed altri ancora. In particolare il discorso del Cattanei fu applauditissimo.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Ragusa: Il principe dei Mirditi, Prenk, si reca a Costantinopoli per chiedere alla Porta la restituzione del suo paese.

— Si ha da Parigi, 29: Lo sciopero degli operai legnaiuoli e fumisti continua in maggiori proporzioni. Il Governo ha fatto venire dagli arsenali marittimi nuovi operai per continuare e terminare i lavori alle Camere.

— A Parigi il 29, nella chiesa di Saint Germain des Prés, fu celebrata una Messa in onore di Chambord. V'intervenne una folla molto più considerevole degli altri anni. Ordine perfetto.

— Sono giunti da Brest altri 330 amnistiati trasportati in quel porto col vapore *Navarin*. Alla stazione della ferrovia s'in nalzarono molte grida di: *Viva l'amnistia piena e completa!*

— Leggiamo nel *Temps*: Il Governo si occupa ora di applicare la legge sulla proroga dei trattati di commercio, votata dalle Camere prima della loro separazione. Si sa che questa legge autorizza la proroga dei trattati, che spirano il 31 dicembre prossimo per un periodo di sei mesi dalla promulgazione della nuova tariffa doganale, attualmente in preparazione. Tutte le Potenze furono ufficialmente informate della promulgazione di quella legge; i negoziati per la proroga furono iniziati prima coll'Inghilterra. Questa Potenza ha dato il suo assenso, in massima; al provvedimento, e non si attende altro che lo scambio delle firme per avere una soluzione definitiva. I negoziati colle altre Potenze avranno luogo dopo. È probabile che sia sottoposta a tutte le Potenze un'unica formula, e quand'essa sarà adottata, una nota inserita nel *Journal Officiel* farà conoscere la proroga dei trattati di commercio.

— Ecco le parole testuali pronunciate dal cancelliere tedesco nella sua visita a Teisserenc de Bort, ambasciatore francese a Vienna. Avendogli detto Teisserenc che la Francia prendeva molto interesse al suo viaggio in Vienna, il principe Bismarck avrebbe risposto, secondo il *Temps*: «Mi affretto a cogliere quest'occasione per dare a V. E. le più esplicite e formali assicurazioni che le relazioni intime fra l'Austria e la Germania non devono per nulla inquietare la Francia, nè destare la sua suscettibilità. Esse non possono minimamente ferire le buone relazioni oggi esistenti fra i due Stati. Al contrario io credo che in un futuro non molto lontano l'intimità delle nostre relazioni sarà accresciuta, e che noi saremo i migliori amici del mondo. L'Inghilterra me ne offre un esempio. Le antiche animosità sono obbliate, e l'Inghilterra è oggi l'alleata fedele della Francia. Anche l'Austria è un esempio di ciò. Dieci anni fa io non sarei stato ricevuto a questo modo. Ora tutto è dimenticato.

«I popoli, come gli uomini, hanno corta memoria. Io non ho mai fatto uso della parola per nascondere i miei pensieri.

«La Germania, oltre a ciò, non segue una politica aggressiva; ma desidera di vivere in pace da oggi innanzi, ed a questo proposito io citerò le parole di un vostro ministro: il quale disse, non è molto, che la Francia non cercava brighe con nessuno, dappoichè essa era soddisfatta. Orbene, io posso assicurare V. E. che la Germania è soddisfatta.

— Si ha da Parigi, 29: Il colloquio del quale già vi diedi notizia per telegrafo Gambetta lo ebbe con Carvajal, ex Ministro degli affari esteri in Ispagna. Gli disse inoltre che non assumerà il Ministero tranne il caso di circostanze gravi ed imprevedibili.

Vien molto commentata una lettera con la quale l'arcivescovo di Parigi invita i preti di servizio negli ospedali a visitare tutti gli ammalati, malgrado le istruzioni del prefetto. La *République Française* ed altri giornali domandano una *riforma radicale* del personale degli ospedali. Il *National* propugna l'abolizione del Concordato.

Ferry a Marsiglia chiamato dalla folla affacciossi a un balcone della Prefettura e pronunziò le seguenti parole: «Miei cari concittadini, vi ringrazio della vostra accoglienza; vedo che voi ed io aspiriamo alla stessa meta; io proseguirò nel sentiero che ho cominciato a percorrere e vi prometto che non indietreggerò di un pollice.» Nel rispondere al *Maire* disse che egli sa di aver a fare con nemici abituati all'ingiustizia, che cercano con ogni sorta di equivoci d'ingannare l'opinione pubblica, ma che l'accoglienza ricevuta in tutte le città della Francia è per lui una gran ricompensa. Oggi partirà per Lione.

È arrivato a Brest il trasporto *Navarin* con 450 amnistiati. Di quelli già arrivati in Parigi ne è morto uno, e fu accompagnato al cimitero da una gran folla. Il socialista Guerde ed altri pronunciarono dei discorsi che vennero accolti con molti evviva all'amnistia plenaria.

Il colonnello Bordone tenne ieri a Montmartre una conferenza su Raspail e Garibaldi; fu molto applaudito.

— Il Governo francese ha intavolato trattative col Governo italiano per la nuova tariffa telegrafica internazional ed insiste perchè l'Italia si decida presto in proposito. La Francia propone che la tariffa dei telegrammi fra i due paesi riducasi a cent. 20 ogni parola e che la nuova convenzione sia esecutoria dal 1. aprile 1880.

Dalla Provincia

Riguardo la *Ferrovia Pontebbana* (mentre un telegramma da Roma al *Sole* di jeri annunciava prossima l'apertura del tronco da Pontebba a Tarvis) leggiamo oggi sul *Tempo* sotto il titolo: *Povera Pontebba!* un articolo che lamenta la futura situazione economica di questa Ferrovia di confronto alla concorrenza che le farà la Südbhan con una accanita guerra di tariffe. Di più (dice il *Tempo*) il Governo austriaco è intenzionato di elevare i noli, già tanto alti, della tariffa precedentemente stabilita per la *Rudolfiana*.

Il *Tempo* conchiude il suo articolo con questo lamento: «E dir che per questa ferrovia della Pontebba, si spesero milioni a decine! E dopo che si riconobbe l'errore commesso, si pensa di spendere altri milioni a decine per guadagnare pochi chilometri, colle linee Mestre-Portogruaro e Portogruaro-Gemona... facendo sempre la misera parte di chi guarda le nuvole e cade nel pozzo!»

Noi abbiamo ripetute queste parole, perchè siano lette da que' cittadini che costituiscono la Commissione friulana per le *ferrovie dell'avvenire*.

Certa Spicogna Pierina, d'anni 49, da Conegliano, ma dimorante a Torre (Pordenone) affetta da pellagra, si toglieva la vita la notte del 27 settembre appiccandosi ad una fune nella sua stanza da letto. La Spicogna era pure dedita alle bibite alcooliche, e sembra che si fosse risolta a quel passo in istato di ubbriachezza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della R. Prefettura. La puntata 27ª, dispensata jeri, contiene:

Sunti di leggi e decreti. Avviso di concorso ad un posto di professore aggiunto di disegno nel r. istituto di belle arti in Parma. Circolare prefettizia 10 settembre 1879 n. 15752 con cui richiede alcune nozioni sui salari e sulle abitazioni dei contadini più poveri. Circolare prefettizia 11 settembre 1879 n. 2639 P. S. relativa alla pesca colla dinamite. Circolare prefettizia 16 settembre 1879 n. 155 Gab. con cui partecipa la chiusura del r. Commissariato distrettuale di Maniago e la sua aggregazione a quello di Spilimbergo. Circolare prefettizia 13 settembre 1879 n. 744 Leva con cui richiama il certificato di pubblicazione della lista di leva dei nati nell'anno 1859. Avviso di concorso ad alcuni sussidi da conferirsi ad allieve maestre presso le scuole normali di Venezia, Verona, Belluno e Padova. Istruzione popolare intorno alle casse postali di risparmio. Legge 29 luglio 1879 n. 5002 che autorizza la costruzione di ferrovie complementari. Manifesto del r. Provveditore agli studi sull'apertura dell'anno scolastico 1879-80 per i corsi ginnasiali e tecnici. Simile, per i corsi di magistero elementare presso le scuole magistrali rurali e normali. Circolare prefettizia 18 settembre 1879 n. 19196 sull'imposte e sovrimposte per l'anno 1880. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Circolare prefettizia 19 settembre 1879 n. 165 Gab. con cui partecipa la chiusura del commissariato distrettuale di San Vito al Tagliamento, e la sua aggregazione a quello di Pordenone. Circolare prefettizia 17 settembre 1879 n. 18523 sulle nomine dei delegati nell'applicazione della legge 31 luglio 1879 n. 5038 sulla tassa di fabbricazione dell'alcool, birra e della cicoria. Circolare 14 settembre 1879 n. 15847 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla spedizione delle radici sospettate infettate da fillossera. Circolare 23 settembre 1879 n. 1084 del r. Provveditore agli studi sulle scuole ed istituti privati. Circolare 23 settembre 1879 n. 1085 del r. Provveditore agli studi relativa all'elenco dei contributi al Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In ordine al disposto del Regolamento scolastico 15 settembre 1860, nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà l'iscrizione il 15 ottobre e continuerà fino al 20 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 antim. alle 1 pom.

Non potranno essere iscritti nella I. classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente si richiederanno 7 anni per la II., 8 per la III. e 9 compiuti per la IV.

Non verranno accettati i ripetenti volontari.

Non potranno essere iscritti nelle classi III. e IV. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole, e che abitano i borghi di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Via Savorgnana, Via dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello Stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; gli altri a S. Domenico.

Tale prescrizione però non risguarda quelli che fin dagli anni scorsi si trovano in uno dei due accennati Stabilimenti, nei quali dovranno nuovamente inscriversi, ammenochè cause speciali non richiedano una eccezionale disposizione.

Gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione, avranno luogo nell'ordine seguente:

Nel 21 ottobre dalle ore 8 ant. in avanti, la classe I. inferiore, nel 22 id., id. id., id. I. superiore, nel 23 id., id. id., id. II., nel 24 id., id. id., id. III., nel 25 id., id. id., id. IV., esami di riparazione e postecipazione; nel 27 id. e successivi, id. id., esami d'ammissione.

Le lezioni avranno principio il giorno 3 novembre.

Dal Municipio di Udine,
1 ottobre 1879.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore delegato **F. Poletti** — Il Direttore **S. Mazzi**

Estratto della Legge 15 luglio 1877 sulla Istruzione obbligatoria

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1 rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1 se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo art. 4.

Le persone di cui all'art. 1 fino a che dura la innosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidj o dispendj nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare l'oblazione a termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia, o coloro che ne tengono le veci, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figliuoli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Ginnicologia. La bandiera nazionale, che ieri sciorinava i suoi bellissimi colori sulla porta maggiore, e la Palestra messa a gala come nelle grandi occasioni annunciavano una festività della Società di ginnastica. Qual maggior festa infatti dell'abilitazione data a centosei insegnanti? Sono altrettanti apostoli destinati a bandire nei più remoti villaggi il nuovo verbo della rigenerazione fisica, le prime nozioni della ginnastica.

Ieri si chiuse la scuola magistrale di ginnastica e fu una festa provinciale perchè vi ebbero parte maestre e maestri dei più disparati comuni del Friuli. Nè poteva riuscire più brillante e più lieta, rallegrata com'era dal soriso di più che cento vezzose signore.

Impedito il Prefetto da più gravi cure ne fungeva le veci il Consigliere delegato cav. Rito, il Municipio era rappresentato dall'Assessore cav. De Girolami, la Società operaja dal Vicepresidente Fanna, l'Istituto tecnico dal prof. Nalino e la Stampa dal cav. Valussi. Facevano gli onori di casa il Presidente della Società ed il Consigliere cav. Rizzani.

La solennità ebbe principio con alcuni movimenti di grazia delle maestrine, cui tennero dietro le prove di vigoria e destrezza del sesso forte.

Finito il saggio parlò il Provveditore sig. Fiaschi e con felice allusione ad una recente lettura sul passato, sul presente e sull'avvenire della ginnastica disse della ginnastica dei Greci e dei Romani e delle sue fasi nel medio evo, nel secolo passato e nel presente, scendendo mano mano al corso magistrale che stava per chiudersi. Fece plauso agl'istitutori e congratulossi coi maestri allievi che nessun'ombra o malinteso abbia turbata la buona armonia, tutti cospirando ad un unico fine la istruzione. Accennando alle maggiori città che hanno avuto un numero assai inferiore, congratulossi colla nostra provincia che diede tale un contingente da lasciare addietro ogni altra. Ringraziò la Società della cortese accoglienza e chiuse facendo voti onde la ginnastica sia coltivata come richiede la sua alta importanza.

La istitutrice signora Rossi ringraziò con garbo il Provveditore delle cure diligenti ed affettuose per la scuola magistrale, encomiando le allieve e raccomandando loro di persistere nello studio e nella pratica degli esercizi a meglio riescerì nel difficile insegnamento.

Sorse indi il maestro di queste Scuole elementari signor Della Vedova rilevando in un bene elaborato discorso i pregi della ginnastica, i vantaggi che ne attende il paese, le cure dei preposti e l'interesse del Governo e del Municipio.

Piene d'affetto suonarono le parole con cui il maestro Covre da Chions prese commiato da' suoi colleghi.

Per ultimo, dando il saluto della partenza in nome della Società, il Presidente raccomandò ai maestri di non istancarsi mai nel persuadere i babbi e le mamme che il programma degli esercizii non presenta la più lontana idea di pericolo, redatto essendo dietro i suggerimenti dei più riputati igienisti italiani o stranieri.

Abbiamo notato con piacere fra gli allievi tre maestri delle nostre Scuole elementari superiori, che nominiamo a titolo d'onore, i signori Della Vedova, Furlani e Menossi. Ricordiamo ad alcuni che credono avvilirsi nell'insegnare la ginnastica che la legge 7 luglio 1878 prescrive a tutti i maestri di apprenderla e che, se non si vedranno Imperatori come Marco Aurelio vestir l'abito del ginnasiarca ed adempierne le funzioni, non è lontano il tempo in cui l'istruzione della ginnastica sarà tenuta in altissimo onore.

A memoria dei comuni studi, e del loro insegnante signor Feruglio, i maestri ebbero il gentil pensiero di unire i loro ritratti in una sola fotografia, un esemplare della quale offrirono in omaggio alla Società di ginnastica. Il Presidente sarebbe stato lieto di decorare l'albo sociale anche coi ritratti delle gentili maestre.

Avv. Fornera

Riportiamo le parole del sig. Covre:

Onorevoli Colleghi,

Eccoci giunti, purtroppo, al giorno in cui dobbiamo dividerci per ritornare al modesto campo dell'opera nostra, e a molti non sarà data, probabilmente, occasione di vederci più altro. —

Pria di separarci, permettete che Vi indirizzi poche parole.

Signori, tutto quanto migliora l'uomo è oggetto delle nostre cure e del nostro amore. Noi, nella modestissima nostra sfera, siamo i primi lavoratori del progresso. — Voglia Iddio che non ci manchino il cuore, l'ingegno, gli studi alla magnanima opera!... Siamo gente povera, è vero, ma il sacerdozio a cui ci siamo dedicati, è tutto il nostro orgoglio, e forma la ricompensa più grande per la nostra coscienza.

Una volta la ginnastica era estranea agli studi, ma ora venne giustamente conosciuta necessaria al complemento della elementare istruzione. — Diffatti, essa avezza all'ordine e alla disciplina; avvia il giovanetto all'istruzione militare; e col tempo a rendere grandi servigi allo sviluppo della razza umana, e porterà un gran frutto eziandio all'erario pubblico, facendo diminuire la spesa delle lunghe ferme militari. Adoperiamoci quindi, e con amore e con zelo, per far prosperare anche questa nuova ed utilissima istituzione. —

Colleghi, in questa solenne occasione, propongo di uniti tributare un saluto di riconoscenza all'on. Ministero della pubblica istruzione, all'ill.mo nostro Provveditore, e all'onorevole Presidenza della Società di ginnastica; ed un saluto di affetto e di gratitudine tributiam al bravo nostro istruttore signor Giuseppe Feruglio, che ci impartì i suoi insegnamenti con tanta cortesia e con tanta gentile pazienza. —

Ed ora, lasciate che nel dirvi, addio, Vi dica ancora che io mi sento oltremodo commosso nel separarmi da Voi, perchè, col frequentarvi, ho imparato quanto siete degni d'amore,... e io mi sono a ciascuno di Voi altamente affezionato. Addio — Addio. —

Società dei Reduci dalle patrie Campagne nella Provincia del Friuli. La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Roma, ha trasmesso alla sottoscritta il seguente avviso che si accompagna a cotesta onorevole Direzione, con preghiera d'inserirlo pel pregiato suo periodico per norma di coloro che desiderassero di concorrere alla mesta cerimonia.

La Presidenza.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie in Roma.

Cittadini!

La difesa di Roma nel 1849 è registrata dalla storia a caratteri d'oro. Fu lotta titanica di un pugno d'eroi contro le più agguerite schiere d'Europa accorse a restaurare il decaduto potere temporale dei papi. Fu la prima pietra dell'edifizio nazionale coronato il 20 settembre 1870.

Sopraffatta dalla forza del numero di coalizzati nemici, la Repubblica Romana cadde. Ma quella sconfitta fu più gloriosa di cento vittorie. Pel capo del vinto, non del vincitore, la fama ha decretato il lauro della immortalità.

Dopo trent'anni, più che un lodevole pensiero, era dovere per Roma raccogliere in onorata sepoltura le spoglie mortali dei prodi che perirono in quella memoranda epopea,

o degli altri che profughi dappoi incontrarono barbara morte per piombo straniero.

Onde soddisfare a questo dovere la Commissione sottoscritta, incaricata dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, si recherà in quel di Cà-Tiepolo, ove gli abitanti delle patriottiche terre venete hanno religiosamente custodito le ossa dei fucilati il 10 agosto 1849, e fra questi del generoso popolano Angelo Brunetti detto Ciceruacchio; e presa consegna di così sacro deposito, lo tradurrà alla Stazione ferroviaria di Roma. Verranno quivi condotti pure dal Campo Verano gli avanzi di coloro, che sacrificarono la vita, sia difendendo Roma nel 1849, sia liberandola nel 1870.

Nel giorno di domenica 12 ottobre prossimo avrà luogo con solenne pompa il trasporto di tutte queste preziose reliquie di martiri della Patria e della libertà, all'Ossuario sul Gianicolo. Il corteo muoverà alle ore 9 antimeridiane dalla Stazione e percorrerà: Piazza di Termini, via di S. Susanna, via S. Nicolò da Tolentino, piazza Barberini, via del Tritone, via dei Due Macelli, piazza di Spagna, via Condotti, Corso, piazza di Venezia, via del Plebiscito, via dei Cesarini, via del Sudario, Monte della Farina, S. Carlo a' Catinari, via dei Giubbonari, Campo di Fiori, piazza Farnese, via del Mascherone, via Giulia, ponte Sisto, via di Ponte Sisto, via Garibaldi, Gianicolo.

Cittadini!

Siete tutti invitati ad intervenire alla mesta e pietosa cerimonia. Che il vostro concorso e il vostro contegno la rendano imponente, maestosa e degna degli avvenimenti sublimi che onorano e Roma e Italia.

Roma, 20 settembre 1879.

La Commissione

Menotti Garibaldi, presid. – Pietro Castrucci, vice-presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie — Giuseppe Mazzoni, presid. – Alessandro Viviani, vice-presidente del Comitato pel Monumento sul Gianicolo – Mauro Macchi, senatore – G. B. Veneziani – Giuseppe Mazzoni – Felice Giammarioli – Paolo Neri – Augusto Colombo – Antonio Tittoni – Cristiano Giulio Caregnato – Ing. Paolo Moretti – Scipione Amici. — Segretari: Bernardino Zacconi e Camillo Bellinzoni.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1879.

Attivo

Denaro in cassa	10.199.38
Mutui a enti morali	282.095.60
Mutui ipotecari a privati	305.834.—
Prestiti in conto corrente	109.000.—
Prestiti sopra pegno	14.125.18
Consol. ital. 5 p. c. al portatore	159.219.55
Cartelle del credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	82.926.23
Cambiali in portafoglio	49.461.33
Mobili, registri e stampe	2.296.98
Debitori diversi	20.043.22
Obbligazioni ferrovia Pontebb.	136.016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde	52.832.70
Somma l'Attivo	1.246.530.42
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 3.637.19	
Interessi passivi da liquid. » 28.319.70	
Simile liquidati » 2,631.99	
L. 34,588.88	
Somma Totale	L. 1,281,119.30

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1.179 020.66
Simile per interessi »	28.319.70
Creditori diversi »	1.146.89
Patrimonio dell'Istituto »	23.167.85
Somma il Passivo	L. 1.231,655.10
Rendite da liquid. in fine dell'anno	49,464.20
Somma Totale	L. 1,281,119.30

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 42 depositi n. 200 per L. 65.086.86

Id. estinti N. 33 rimborsi n. 185 per » 86.137.85

Udine, 30 settembre 1879.

Il Consigliere di turno

A. Volpe.

Difterite. Oggi che si studiano con tanta cura i migliori mezzi per impedire la propagazione delle malattie è strano che i preti si permettano d'essere seguiti da ragazzi quando si recano pel loro ministero presso ammalati di difterite. Questo accadde giorni sono in Grazzano, Via del Cucco, n. 4.

Buca delle lettere. Riceviamo la seguente notarella:

« *Il Castello* forma parte si o no degli edifici urbani? Sì. — Per qual privilegio adunque il veggiam noi sottratto alla legge comune? Ricchi e poveri, tutti abbiamo dovuto (accattando magari ad usura il denaro occorrente) sobbarcarci alla draconiana ingiunzione municipale che ne costrinse a riattare ed abbellire la fronte delle nostre case soto comminatoria ecc. Tutti: avete capito? — Si dirà ch'esso *Castello* è proprietà Demaniale! Che importa? Lo Stato, come *persona giuridica*, non ha forse diritti ed obblighi alla pari d'ogni altro cittadino? Non è desso rappresentato dal suo Governo, destro o sinistro, stabile o transeunte? E il buon esempio non deve partire dall'alto? »

A questa domanda noi siamo costretti a rispondere allo scrittore della notarella che (tutto considerato) non ci sembra conveniente che un Palazzo monumentale sia consegnato all'imbianchino.

Questa sera avrebbe dovuto andare in iscena al Teatro Minerva la Compagnia d'operette di Pietro Franceschini, con la operetta di G. Strauss « *Il Principe di Pomo d'oro* »; ma per circostanze.... imprevedute non andrà che la sera di sabbato 4 corrente alle ore 8 precise.

Al Padiglione Americano jeri sera un numeroso concorso di spettatori applaudì freneticamente i bravi clowns fratelli Perez e Tony nonchè tutti gli altri artisti della Compagnia Roussière.

Diciamolo ancora una volta: la festosa accoglienza che i nostri cittadini fanno seralmente alla brava Compagnia dimostra chiaramente quanto essa vada pregiata e come questo sia valevole più di qualsiasi encomio fatto sulle colonne dei giornali.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta « I due Arlecchini gemelli con Facanapa oste maltrattato. » Con ballo.

FATTI VARII

Nuovo Giornale. Il 16 ottobre si comincierà in Torino la pubblicazione di un nuovo periodico dal titolo: *Il Romanziere Popolare*.

Esso si pubblicherà la domenica e il giovedì d'ogni settimana. Conterrà le incisioni dei migliori nostri artisti e i ritratti degli uomini più eminenti del Piemonte. La direzione del nuovo periodico è affidata al sig. Ausonio Liberi.

Il *Romanziere Popolare* pubblicherà: romanzi illustrati, profili, articoli di letteratura dovuti alla penna di egregi scrittori di incontrastabile autorità nella repubblica delle lettere. Il primo romanzo che vedrà la luce in detto periodico sarà uno di storia torinese dal titolo: *Il Palazzo Madama*.

La pubblicazione sarà fatta in modo che i romanzi possano formare separati volumi.

Ogni copia cent. 5. Gli abbonamenti si ricevono presso l'editore Fino in piazza Carlo Alberto. — Anno L. 8 — Semestre L. 5.

Agli associati del *Romanziere Popolare* verrà data in dono la magnifica incisione del valente prof. Salvioni, rappresentante il bozzetto del monumento commemorativo all'inaugurazione del Traforo del Moncenisio: incisione alta 30 centimetri, e tirata su carta bristol dalla tipografia Bona. Edizione di sole 1800 copie di esclusiva proprietà del *Romanziere Popolare*.

Il mese di Ottobre. Tanto per soddisfare la curiosità di chi vuol far confronti fra il tempo che farà e le previsioni di astronomi, che la pretendono ad astrologhi, diamo le cosidette previsioni atmosferiche del famoso Mathieu de la Drôme pel mese di ottobre.

Relativo bel tempo alla luna piena che incomincierà il 30 corrente e finirà l'8 ottobre — Pioggia il 3 e il 6 in Bretagna e Normandia — Bel tempo al mezzodì d'Europa — Bel tempo egualmente relativo all'ultimo quarto di luna, che incomincierà l'8 e finirà il 15 — Freddo verso la fine di questo periodo. — Neve nelle regioni dell'Est — Neve in Isvizzera, nel Belgio, in Alemagna — Neve nelle provincie Scandinave e del Nord della Russia — Neve in Inghilterra — Neve nel Tirolo e nell'Alta Italia — Gelate autunnali a temere — Pioggia persistente e generale alla luna nuova che incomincierà il 15 e finirà il 22 — Cattivo tempo in generale in Europa e più particolarmente al nord-ovest — Periodo di freddo al primo quarto di luna, che incomincierà il 24 e finirà il 30 — Vento forte e vento predominante al nord — Oceano molto agitato verso il 22, il 26 ed il 30 — Mediterraneo burrascoso — Neve in Alsazia e Lorena, in Svizzera, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra e nelle provincie Scandinave verso il 28 — Vento e pioggia il 31 — Mese eccessivamente variabile — Igiene rigorosa a osservare — Prima quindicina del mese generalmente bella: la seconda cattiva — Stato sanitario poco soddisfacente.

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Messina che uno spaventevole uragano produsse danni immensi sulla città e sul territorio. Le linee ferroviarie rimasero interrotte nella zona ove l'uragano imperversò. Si lamentano molti naufragi, e si annunzia essere straripati diversi torrenti.

— A Catanzaro si procedette a parecchi arresti per reprimere un moto internazionalista.

— Si parla di provvedimenti che l'on. Baccarini vorrebbe adottare per riparare alla condizione anormale delle ferrovie dell'Alta Italia.

TELEGRAMMI

Vienna, 30. L'officioso *Ellenör* di Pest assicura che Beniamino Kallay sia designato a sostituire il conte Zichy nell'ambasciata a Costantinopoli.

Questa notizia non trova qui alcuna fede perchè si sa che Kallay è destinato a fare la parte di oratore del Ministero degli esteri dinanzi alle Delegazioni.

Il segretario di Stato Hieronymi ritira la querela presentata contro la *Kölnische Zeitung*, avendo questa ritrattato quanto avea pubblicato contro di lui.

Londra, 30. Il generale Robertps ha pubblicato un proclama alle popolazioni dell'Afghanistan, in cui annunzia che l'esercito inglese marcia su Cabul per vendicare l'eccidio dell'ambasciata britannica. Egli dichiara che tratterà come nemici tutti coloro che impugneranno le armi.

Serajevo, 29. Mustafà è stato sostituito da Hafiz pascià nel comando della guarnigione di Plevlije. Hagi Loja è stato condannato a cinque anni di carcere; egli sarà trasportato a Theresienstadt.

Roma, 30. Haymerle recossi ieri alla Stazione di Milano, nella quale, diretto per Caserta, trovavasi di passaggio il presidente del Consiglio. Ebbe con lui, in una sala della Stazione, una lunga conversazione.

Parigi, 30. Ieri a Parigi vi furono 14 banchetti legittimisti. Vi assistevano 3000 persone.

Vienna, 30 L'Imperatore esonerò il principe Carlo Auesperg, dietro sua domanda per motivi di salute, dalla presidenza della Camera dei signori, ringraziandolo vivamente.

Londra 30. Trucott fu eletto lord Maire.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Bismarck andrà a Varzin, ritornerà a Berlino dopo l'arrivo dell'Imperatore. La visita di Gorciakoff a Berlino è certa, ma la data non è fissata. Gorciacoff visitò l'Imperatore Guglielmo a Baden Baden.

Il *Daily Telegraph* dice che lo Czar è indisposto, e che il suo stato diventa ogni dì peggiore.

Pietroburgo, 30. Si ha da Beurva, 16: Durante la ricognizione fatta il 9 corr. presso Heoktepè, le truppe russe incontrarono forti masse di turcomanni tekke, i quali fortificati presso Dengiletepe opposero forte resistenza. I russi cannoneggiarono per 6 ore con pezzi da dodici l'Aul, ove erano raccolti oltre 30.000 tekke. A sera i russi occuparono i fortilizi esterni. Il nemico che a notte era fuggito, perdette parecchie migliaia di uomini.

I russi ebbero 7 ufficiali e 178 soldati morti, 16 ufficiali e 234 soldati feriti.

ULTIMI

Vienna, 30. L'Imperatore consegnò oggi al Nunzio Jacobini solennemente il cappello cardinalizio. Dopo la cerimonia Jacobini fu ricevuto in udienza privata.

Madrid, 30. In seguito al sequestro di alcune carte compromettenti, trovate presso alcuni ufficiali dell'esercito, parecchie persone furono arrestate in Saragozza.

Torino, 30. Il Re partirà stasera per Monza.

Roma, 30. La *Nuova Antologia* pubblica un articolo intitolato *Quid faciendum* del generale Luigi Mezzacapo intorno all'opuscolo di Haymerle. L'articolo dice esser l'opuscolo di Haymerle soltanto uno scritto politico di occasione, mancare di utilità pratica, e nessun fatto importante citarsi in esso come sintomo della politica attribuita all'Italia. L'agitazione per l'Italia irredenta è opera di pochi Il buon senso degl'Italiani guarentisce l'Europa che mai l'Italia seguirà una politica di avventure. Haymerle respinge l'idea delle nazionalità, ma la sua teoria si risolverebbe nel trionfo della forza, principio non conforme allo spirito della civiltà, ma pur troppo sempre attuato. Una nazione saggia segue una politica giusta ed equa, ma non affidasi inerme alla giustizia altrui. Mezzacapo dimostra la necessità di pensare efficacemente alla difesa nazionale per assicurare la pace e rialzare il prestigio della nazione. Ricorda che Cavour armò il piccolo Piemonte, — ma dal 1866 le tradizioni Cavouriane furono abbandonate. Accenna agli inconvenienti della politica della pace a qualunque costo. Cita l'esempio di Luigi Filippo.

È impossibile la prosperità della nazione, se la nazione non è forte e sicura. Napoleone III disse agli Italiani: « Siate soldati, se volete esser cittadini. » Esorta quindi a provvedere sollecitamente ai mezzi di difesa e conchiude col moto: « *Si vis pacem, para bellum.* »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1. Giunsero da Vienna spiegazioni sull'incidente per cui Bismarck non visitò Robilant.

Oggi i ministri Cairoli e Baccarini e l'on. Crispi si troveranno insieme a Napoli.

Vienna, 1. Nigra è arrivato jeri l'altro da Pietroburgo ed è partito jeri per Roma.

Berlino, 1. Secondo i risultati delle elezioni finora conosciuti nelle grandi città, i nazionali liberali e progressisti hanno la maggioranza. A Berlino furono eletti specialmente progressisti.

Catania, 1. Ieri ed oggi la Commissione pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna, composta del senatore Pepoli, dei deputati Razzaboni, Cadenassi, Meardi e Cordova, visitò i luoghi dell'eruzione e dei terremoti. Fu festeggiata dalle popolazioni sussidiate.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 settembre

Rend. italiana	91.25 —	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.	22 51 —	Fer. M (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28 30 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 26.—	Banca To. (n.°	—.—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	973 —
Az. Tab. (num.	905 —	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 29 settembre

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15 3[8
Italiano	80.—	Turco	11.3[4

VIENNA 30 settembre

Mobiliare	268 40	Argento	—.—
Lombarde	136.40	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	—	» Londra	116 80
Austriache	269 50	Ren. aust.	69.10
Banca nazionale	835 —	id. carta	
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 settembre

3 0[0 Francese	83 87	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	118 75	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 02	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.	C. Lon. a vista	25.31.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.7[8
Fer. V. E. (1863)	275 —	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	117.—	Lotti turchi	46.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 settembre (uff.) chiusura

Londra 116 80 Argento —.— Nap. 9.31.1[2

BORSA DI MILANO 30 settembre

Rendita italiana 91.— a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.47 a —.—

BORSA DI VENEZIA 30 settembre

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91 10

Prestito Naz. completo —.— » stallonato —.—

Veneto libero —.—. Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 28.34 Francese a vista 112 20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50	a	22.51
Bancanote austriache	» 240 50	»	40 75
Per un fiorino d'argento	da 2.40 1[2		2.41.—

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1 40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5 25 »	3.10 pom.
» 9.17 a.	8.22 » dir.	9 44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant	3.35 pom	2.50 ant
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756 8	754.4	755 4
Umidità relativa	70	43	54
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N E	N E
Vento (vel. c.	—	1	1
Termometro cent.°	16.6	20.6	16.8

Temperatura (massima 22.1 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 9.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.